

Comuni e gli altri Enti Locali, degli interventi in attuazione. Dopo febbraio 2005 sono stati avviate interlocuzioni con la Struttura Commissariale della Regione per approfondire possibili modalità di prosecuzione delle attività realizzate per massimizzare i risultati già ottenuti con le iniziative svolte.

In relazione al secondo intervento le attività svolte hanno riguardato principalmente il supporto nella raccolta ed elaborazione delle informazioni necessarie per l'implementazione del sistema informatico (Applicativo Intese) con particolare riferimento al monitoraggio economico-finanziario del dicembre 2004 e del giugno 2005. A partire dal mese di novembre 2004 Sviluppo Italia in stretto rapporto con la Regione Siciliana ha predisposto il sistema di monitoraggio qual-quantitativo degli interventi inseriti nell'APQ "Recupero della marginalità sociale e pari opportunità" per monitorare i livelli di avanzamento e di impatto delle attività sul territorio. Questo supporto, oltre a rappresentare uno strumento per l'elaborazione dei dati qualitativi da parte della Regione, sarà utile per gli enti attuatori per l'organizzazione delle informazioni relative alla propria utenza, alla logistica, agli operatori coinvolti e alle attività poste in essere.

Il monitoraggio in questione è stato sviluppato su base semestrale, in coincidenza con il monitoraggio economico-finanziario dell'A.I..

Il prodotto finale è stato realizzato con il contributo di alcuni enti attuatori che ne hanno valutato una prima versione e che hanno suggerito le migliorie necessarie per renderlo il più possibile funzionale ai loro scopi.

Nel mese di settembre 2005 presso lo sportello informativo attivo presso gli uffici della Regione rivolto agli enti beneficiari delle agevolazioni previste dall'APQ Marginalità sono stati raccolti i primi dati afferenti al primo semestre di rilevazione onde effettuare una prima valutazione della funzionalità del supporto e del contenuto delle informazioni raccolte.

Il supporto per l'attuazione dell'APQ "Energia" ha interessato la rilevazione di dati ed informazioni necessarie per l'implementazione dell'A.I.. Per questo obiettivo è stato predisposto, presso la Regione, un ufficio dedicato alle attività di monitoraggio dei 360 interventi inseriti nell'APQ. Inoltre, è stata assicurata la funzionalità di uno sportello informativo rivolto agli enti beneficiari delle agevolazioni previste dall'APQ che ha garantito la realizzazione dell'attività di monitoraggio al 31 dicembre 2004 e 30 giugno 2005.

Le attività relative al quarto intervento per la definizione dell'APQ Aree Urbane sono state avviate a partire dal mese di dicembre 2004, con l'assistenza alla Regione per la predisposizione dell'"Avviso per la Promozione di Proposte di Riqualificazione Urbana e miglioramento della qualità della vita nei Comuni". In merito a questa attività nel mese di gennaio 2005 è stato attivo lo Sportello di Assistenza Tecnica offerta da Sviluppo Italia per gli enti interessati a partecipare. Anche per questo intervento partire dal mese di marzo 2005 è stato avviato un confronto con la Regione per la prosecuzione delle attività. A conclusione di questa interlocuzione sono state concordate quattro nuove schede intervento che nella sostanza costituiscono la prosecuzione delle precedenti azioni intraprese. Tutte le attività afferenti alle nuove schede intervento sono in essere. L'attività svolta nella Regione ha registrato complessivamente un avanzamento del 67% del totale delle risorse stanziate – € 2.586.720,00 al netto della riserva di programmazione - per un importo di € 1.728.053,01.

Azioni di sistema

La funzione, nel periodo di tempo preso in considerazione, ha impegnato risorse operative anche sulle tre azioni di Sistema previste dal Programma Operativo SCP ovvero: il *Portale Web per il Supporto alla Committenza Pubblica*; il *Laboratorio di programmazione regionale* e il *Supporto per lo sviluppo delle Reti ICT nelle aree urbane e industriali*.

Per quanto concerne il Portale Web, www.svilupporegioni.sviluppoitalia.it, servizio/prodotto di divulgazione del Programma di Supporto alla Committenza Pubblica, le attività realizzate hanno consentito di effettuare una sperimentazione della effettiva fruibilità del portale da parte dei destinatari del Programma Operativo. In questo anno il portale è stato implementato ed ampliato rispondendo al molteplice obiettivo di trasparenza, informazione e promozione delle attività realizzate nelle Regioni. In tal senso il sito Sviluppo Regioni è di tipo "generalista", in quanto rivolto a tutti coloro che sono interessati ai temi dello sviluppo locale. Nel corso di questo anno di lavoro sono state implementate le

sezioni in esso previste con il precipuo scopo di offrire un prodotto in grado di raggiungere e soddisfare le attese degli attuali fruitori del servizio. Nel mese di luglio 2005 è partito un nuovo progetto che punta a differenziare il portale Sviluppo Regioni dagli altri siti, conferendogli un taglio specialistico. In concreto, si ipotizza di focalizzarlo su un target specifico rappresentato dalla Comittenza Pubblica, più precisamente da tutti coloro che, nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali, si occupano di investimenti pubblici (dalla programmazione fino alla valutazione).

Il Laboratorio di Programmazione regionale è stato avviato nel secondo trimestre 2004, in conseguenza della complessità delle azioni del PO e delle problematiche incontrate per la definizione dei Piani d'intervento regionali. L'attuale fase di lavoro s'incentra sulla definizione dei contenuti del progetto, che si integrerà con il Portale che prevede una specifica sezione dedicata al Laboratorio.

Nell'ambito delle azioni intraprese è stato avviato un progetto per la realizzazione di un "software" per la gestione di programmi pubblici di investimento. La decisione di avviare questo progetto è nata dalla esigenza manifestata dalle Regioni, nel corso della realizzazione delle attività avviate da Sviluppo Italia, di mettere a loro disposizione un "prototipo" di gestione che costituisse il percorso per la costruzione del "sistema unico di monitoraggio regionale". Questo anche per "patrimonializzare" quanto fino ad oggi acquisito in termini di conoscenze del lavoro di assistenza svolto.

Nel corso del primo semestre del 2005 è stata rilasciata una prima release del "prototipo" sul quale sono stati svolti test e simulazioni onde verificarne la funzionalità.

Il Supporto per lo Sviluppo delle Reti ICT nelle aree urbane e industriali si inserisce nel contesto del Programma per lo sviluppo della Larga Banda nel Mezzogiorno, elaborato d'intesa fra il Ministero delle Comunicazioni, il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - DPS e Sviluppo Italia, che individua sia misure a sostegno dell'offerta, per la realizzazione di infrastrutture pubbliche di rete, sia misure a sostegno della domanda, atte a favorire il consumo di servizi a larga banda che supportino lo

sviluppo delle infrastrutture sul territorio. Il Programma è stato realizzato dalla società di scopo Infratel S.p.A., appositamente costituita da Sviluppo Italia. L'Azione di sistema, nell'ambito del PO, era finalizzata a consentire sia l'avvio e la realizzazione delle fasi preliminari all'attuazione del Programma per la Larga Banda, sia l'individuazione degli interventi specifici finalizzati a colmare il divario esistente, orientata anche allo sviluppo progettuale (studi di prefattibilità e di fattibilità, nonché progettazione preliminare). L'Azione ha avuto avvio nel mese di aprile 2004, ed ha visto la realizzazione delle prime attività operative a partire dall'estate 2004.

I risultati ottenuti hanno riguardato la realizzazione del censimento del grado di copertura della larga banda (Adsl Telecom) per comune, mettendo in evidenza come oltre il 75% dei comuni italiani non sono ancora coperti dai servizi a larga banda (più di 6.000 su 8.100). E' stata poi costruita una prima ipotesi di infrastrutture da realizzare per la copertura dei comuni con i relativi investimenti. Da una serie di incontri con operatori e regioni si è inoltre proceduto ad una sintesi delle esigenze infrastrutturali, contenute nel documento "Analisi della Domanda" in fase di redazione definitiva. Si è inoltre proceduto alla elaborazione di piani territoriali regionali (progetti preliminari) integrando l'esigenza di operatori e PA locali con l'obiettivo di riduzione del digital divide. L'Azione si è completata con la definizione dei progetti preliminari per l'offerta in Larga Banda in tutte le Regioni del Mezzogiorno.

Progetto NIPP – Nuove Imprese Parco del Pollino

La funzione ha anche proseguito le attività operative del Progetto NIPP – Nuove Imprese Parco del Pollino – commissionato dall'Ente Parco Nazionale del Pollino, del quale Sviluppo Italia, a partire dal febbraio 2002, cura l'attuazione in regime di convenzione.

Il progetto è sorto per stimolare la nascita di iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo legate alle vocazioni specifiche dell'area, nonché per rafforzare alcune realtà imprenditoriali esistenti (salvaguardia dell'ambiente e in prevalenza relative ai settori della produzione agricola, dell'artigianato, del turismo e della pesca).

Pertanto, nel periodo considerato l'attività del Progetto NIPP si è prevalentemente concentrata nei due ambiti di interesse:

- Valorizzazione delle imprese esistenti. Sperimentazione e promozione di una struttura organizzata tra le imprese parco-compatibili individuate e coinvolte in NIPP;
- Sperimentazione di nuove forme di impresa.

Tali filoni di attività sono stati svolti con particolare intensità nel semestre ottobre 2004 - marzo 2005, data di conclusione del Progetto. In effetti in questo arco di tempo è stata consolidata la rete di contatti messa in piedi da NIPP, in modo da creare legami stabili tra le imprese del Parco coinvolte nel Progetto e i circuiti della Grande Distribuzione Organizzata e dei Tour Operators Nazionali, e quindi conferire sostenibilità all'iniziativa.

In particolare nell'ottobre 2004 circa 20 imprese del comparto agro-alimentare hanno esposto i loro prodotti al Salone Internazionale del Gusto di Torino, presso lo stand della COOP ITALIA s.c.a.r.l.. In tale occasione è stato presentato al pubblico e alla stampa un catalogo di 33 produzioni tipiche dell'area del Parco, diffuse anche attraverso centinaia di contatti qualificati stretti nel corso della manifestazione. La collaborazione con la COOP è proseguita nel 2005 con l'inserimento di 10 produzioni tipiche del Parco nella rete nazionale dei Supermercati COOP.

Nel mese di febbraio 2005, 50 aziende dei settori alberghiero-ricettivo hanno partecipato alla Borsa Internazionale del Turismo (BIT), organizzato presso la Fiera di Milano. Tale partecipazione è stata realizzata grazie ad un accordo con la CTS VIAGGI s.r.l., un importante Tour Operator con il quale si è avviata una collaborazione per la divulgazione delle opportunità turistiche nel Pollino. Una di queste iniziative consiste nella diffusione di 20.000 copie di un catalogo Turismo nel Parco, indirizzato a visite individuali e per gruppi e, soprattutto, orientato ad incentivare il turismo scolastico nel Parco. Si prevede che potranno essere effettuati, in tutto il 2005, fino a 500 nuovi soggiorni presso le strutture ricettive selezionate, prenotati tramite le Agenzie CTS.

Per quanto attiene alla creazione di nuove imprese sono state presentate le ultime domande di finanziamento per iniziative di autoimpiego, corredate della relativa documentazione tecnica. Complessivamente le nuove imprese avviate con il progetto sono 13, con 40 nuovi occupati. In ogni caso l'accompagnamento del progetto non si è concluso; anche dopo il 31 marzo 2005 si è proseguito nell'offrire consulenza specifica, ognqualvolta i neo-imprenditori/proponenti ne hanno fatto richiesta.

A partire dal mese di aprile 2005 è stata avviata una attività di follow-up, finalizzata a massimizzare i risultati già ottenuti. In particolare in questa fase sono in corso di svolgimento azioni di informazione, assistenza e accompagnamento in favore delle imprese (fra le oltre 100 "valorizzate" e le 20 di nuova creazione) che ne facciano richiesta a Sviluppo Italia o all'Ente Parco Nazionale del Pollino. Le attività effettuate sono anche propedeutiche alla definizione di una possibile nuova edizione del Programma ("NIPP2"), in merito al quale l'Ente Parco si è impegnato a rintracciare potenziali finanziatori.

2.4. Servizi per lo sviluppo Territoriale

La Regione Campania, con L.R. n. 2 del 19 Febbraio 2004 ha istituito in via sperimentale, per il triennio 2004-2006, il reddito di cittadinanza e, con successivo Regolamento Consiliare n. 1/2004, ha disciplinato l'applicazione della suddetta Legge Regionale.

Per l'attivazione e l'attuazione del progetto, la Regione Campania si avvale dell'assistenza tecnica di Sviluppo Italia per offrire un adeguato supporto ai Comuni e agli altri enti/istituzioni coinvolti nel processo operativo.

Il reddito di cittadinanza è una misura finalizzata a garantire un sostegno attivo ai residenti in situazioni di grave disagio economico e a rischio di esclusione sociale anche attraverso percorsi di accompagnamento all'emersione del lavoro nero e all'autoimpiego.

Lo strumento, in sintesi, prevede un'erogazione monetaria pari a 350,00 € mensili per nucleo familiare con un reddito inferiore a 5.000 € e l'attivazione di alcune ulteriori misure di accompagnamento volte a favorire i processi di inserimento scolastico, formativo e lavorativo.

Obiettivi

La convenzione del 23 novembre 2004 all'art. 2, comma 3, prevede che Sviluppo Italia presti alla Regione Campania attività di assistenza tecnica e di supporto per la realizzazione delle seguenti attività:

- A. Elaborazione e gestione del progetto di misura agevolativa "Autoimpiego", definendo i criteri di indirizzo da utilizzare per selezionare tra i soggetti beneficiari del Reddito di Cittadinanza i potenziali fruitori della misura medesima, le procedure, gli strumenti, e le modalità di funzionamento;

B. Individuazione, definizione e gestione delle attività di supporto all’attuazione del “Reddito di Cittadinanza”.

Adempimenti preliminari all’avvio

I documenti formali per l’avvio del programma sono:

- Memorandum d’Intesa tra la Regione Campania e Sviluppo Italia S.p.a sottoscritto il 22 Giugno 2004 con cui le parti manifestano la propria disponibilità a stipulare un accordo quadro sull’insieme delle attività necessarie per l’attivazione delle misure connesse al reddito di cittadinanza;
- Convenzione sottoscritta il 23 novembre 2004 per la disciplina dei rapporti tra la Regione Campania e Sviluppo Italia S.p.a.

Le Azioni

Il processo di definizione delle fasi dell’intervento deriva da una costante condivisione delle esigenze di assistenza della Regione, in relazione alle finalità del progetto, alle esperienze derivanti da precedenti misure già attivate sul territorio, alle competenze e professionalità presenti e ai tempi di attuazione del progetto.

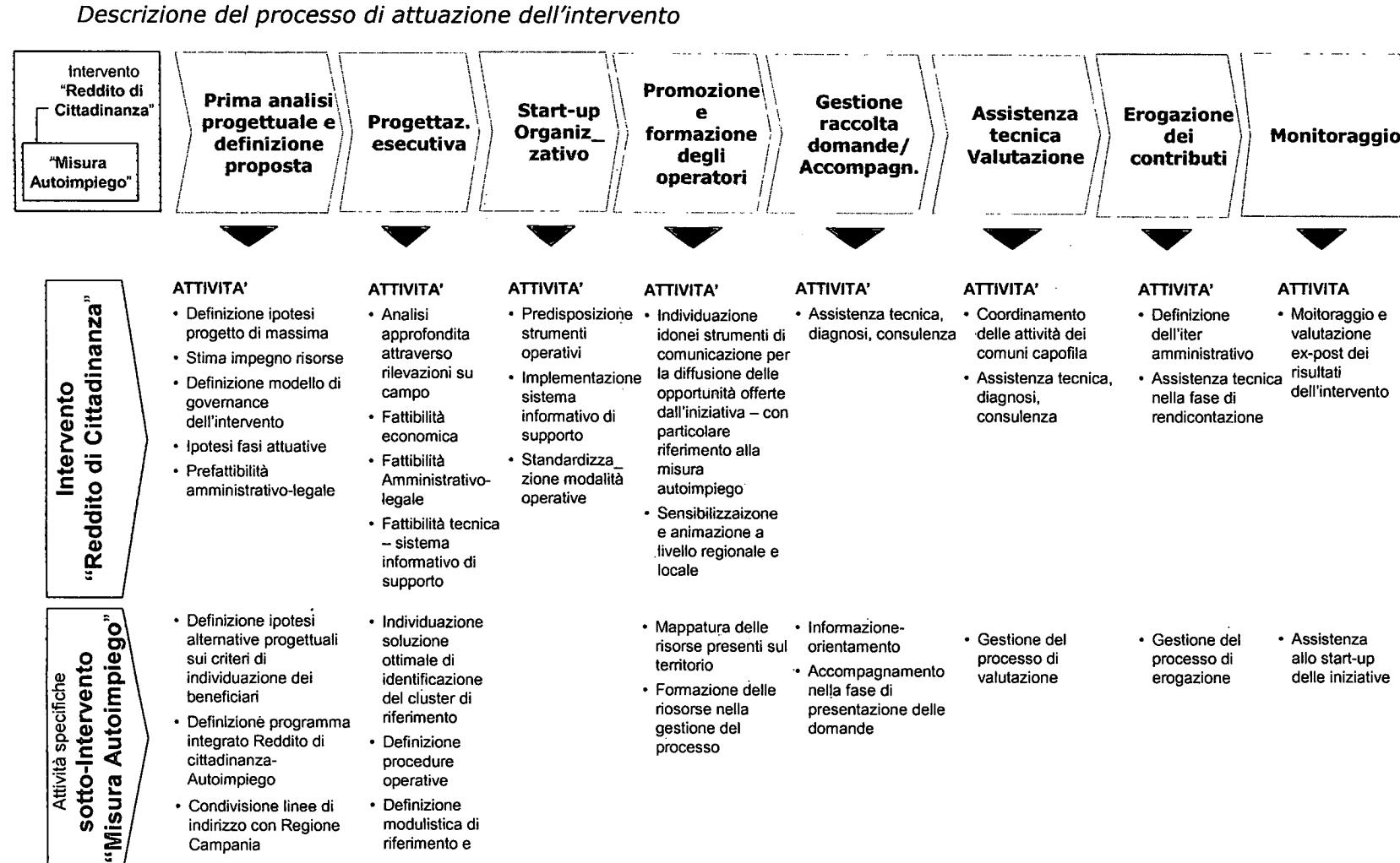
Si riportano di seguito le schede riepilogative delle fasi dell’assistenza tecnica, specificatamente individuate nel Disciplinare tecnico (art. 2, comma 4, della sopra citata convenzione).

Misura agevolativa “Autoimpiego”

- A) Predisposizione normativa e domanda**
- B) Organizzazione territoriale per l’implementazione della misura**
- C) Promozione e informazione**
- D) Formazione ed assistenza agli operatori degli sportelli di sostegno**
- E) Orientamento e prima valutazione**
- F) Valutazione**
- G) Attuazione**
- H) Assistenza tecnica ai richiedenti**
- I) Archivio beneficiari**

Assistenza Tecnica e Supporto “Reddito di Cittadinanza”

- A) Predisposizione normativa e domanda**
- B) Definizione delle procedure e degli strumenti operativi per la gestione dell’intervento Reddito di Cittadinanza**
- C) Attività di promozione, formazione/informazione**
- D) Attuazione dell’intervento**
- E) Monitoraggio e valutazione dei risultati**



Stato di avanzamento delle attività di Assistenza Tecnica e Supporto "Reddito di Cittadinanza" e risultati conseguiti

La fase di **progettazione dell'intervento** si è svolta nei mesi di giugno e luglio 2004 con il coinvolgimento dei referenti di **SVILUPPO ITALIA** e dei soggetti istituzionali ed esperti del settore. Lo scopo di questa attività è stata quella di definire, attraverso diversi incontri ed indagini sul campo, il percorso operativo ed il modello di governance dello strumento Reddito di cittadinanza, con l'individuazione dei soggetti istituzionali coinvolti e dei relativi impegni, obblighi e responsabilità. La definizione del progetto esecutivo è stata inquadrata nell'ambito del contesto normativo-legale di riferimento (comunitario, nazionale e regionale) e delle possibilità legate alla fattibilità economico-finanziaria e amministrativo-legale dell'intervento.

Successivamente è stata svolta la fase di **definizione delle procedure e degli strumenti operativi** (da luglio ad ottobre 2004) con l'obiettivo di individuare i flussi per la distribuzione, raccolta, gestione e trattamento dei dati relativi alle domande presentate e di fornire gli adeguati supporti cartacei e informatici che garantiscono la funzionalità operativa dello strumento. In particolare, per la definizione delle procedure operative sono state individuate le modalità di presentazione e raccolta delle domande, di verifica e certificazione dei dati contenuti nella domanda e della graduatoria provvisoria, di gestione dei ricorsi e, infine, di certificazione dei dati definitivi e della graduatoria finale.

La fase relativa alla **definizione degli strumenti operativi** ha condotto alla realizzazione delle seguenti attività:

- progettazione e realizzazione del modulo di domanda a lettura ottica;
- organizzazione del Centro Servizi;
- attivazione di un centro di logistica;

- progettazione e realizzazione del sito web “Reddito di cittadinanza”.

Per la progettazione e realizzazione del **modulo di domanda a lettura ottica** è stato inizialmente impostato un modello cartaceo, condiviso con i referenti regionali competenti e successivamente sottoposto al test di verifica sul riconoscimento dei dati contenuti nel modulo. Verificato l'esito positivo del test si è proceduto all'avvio delle attività di stampa dei moduli in un numero di copie predeterminato congiuntamente con la Regione.

Per l'attivazione del **Centro Servizi** è stato progettato un sistema informativo di gestione, predisposti e configurati i lettori ottici, completata la dotazione di apparecchiature ed attrezzature e realizzato un database con i relativi sistemi di ripristino e back up dei dati. Il Centro Servizi ha svolto le attività propedeutiche all'attivazione delle procedure di gestione dello strumento Reddito di cittadinanza e attualmente fornisce, in particolare ai singoli Comuni, dei servizi finalizzati all'attuazione della misura.

Il **Centro di logistica** ha svolto le attività di distribuzione e ritiro dei moduli da e verso i Comuni della Regione Campania. Per l'attivazione del centro è stata predisposta una struttura logistica e definito un piano delle attività logistiche per l'interscambio informativo. Per l'avvio dell'attività di coordinamento è stato divulgato ai 551 Comuni del territorio il piano delle attività e sono state definite le politiche per le consegne, secondo una precisa suddivisione delle aree di competenza.

Infine è stato progettato e realizzato un **sito web** dedicato al progetto allo scopo di permettere una facile ed immediata diffusione delle informazioni riguardanti la misura, in particolare sugli aspetti inerenti le modalità di compilazione, consegna e scadenza della domanda di partecipazione al bando.

Sviluppo Italia ha supportato la Regione Campania nell'**attività di promozione** individuando gli strumenti di comunicazione più idonei per la diffusione delle opportunità offerte dall'iniziativa e attivando un'azione di sensibilizzazione ed

animazione a livello regionale e locale presso i singoli Comuni. Nell'ambito dell'**attività formativa** è stato progettato un piano di formazione rivolto ai referenti comunali e alle risorse della task force operativa reclutate per svolgere l'attività di assistenza tecnica presso i 551 Comuni del territorio. Sono stati organizzati dei corsi di formazione per circa 800 referenti comunali e circa 250 risorse della task force operativa.

Nella fase di **attuazione dell'intervento** è stata prestata l'assistenza tecnica alle attività di coordinamento della Regione e dei Comuni capofila e a favore dei singoli Comuni per lo scambio dati con il centro servizi.

E' stata, inoltre, prestata assistenza tecnica per la valutazione delle oltre 140.000 istanze pervenute. Durante la fase istruttoria, il centro ha provveduto alla raccolta e all'invio della documentazione relativa a: domande ammissibili, non ammissibili, illeggibili e da certificare.

Entro il mese di agosto 2005 sono state completate e pubblicate le 46 graduatorie provvisorie di ambito e si è avviata la fase di gestione dei ricorsi che si concluderà prevedibilmente nel mese di ottobre. Successivamente, si provvederà alla stesura delle graduatorie definitive e alla erogazione del sostegno al reddito per i circa 18.000 aventi diritto.

Stato di avanzamento delle attività di Assistenza Tecnica per la misura autoimpiego

Le attività di assistenza relative alla "**Elaborazione e gestione del progetto di misura agevolativa "Autoimpiego"**" sono state avviate con riferimento alla fase di "Predisposizione normativa e domanda"; in particolare, è stata prestata assistenza alla Regione per la definizione dei criteri di indirizzo e funzionamento e delle modalità di accesso alla misura.

Alla data del presente documento sono in fase di definizione, e condivisione con la Regione le ulteriori fasi dell'attività di assistenza che saranno attuate nei prossimi mesi.

2.5. Servizi Pubblici Locali

Progetto strategico

Sviluppo Italia si propone come partner per la Pubblica Amministrazione per migliorare l'efficienza dei Servizi Pubblici Locali (SPL).

Per raggiungere questo obiettivo Sviluppo Italia, in conformità alla normativa vigente (art.4 L.95/95; art. 35 L. 448/01; art.14 L. 326/03), propone la costituzione di società multiservizi partecipate da Enti locali o Regioni e dalla stessa Sviluppo Italia.

La proposta interessa tutto il territorio nazionale, con particolare attenzione per le regioni del Centro-Sud, ed è focalizzata sui SPL a rilevanza economica che mostrano maggiore complessità industriale, quali i cicli integrati dell'acqua e dell'ambiente, senza peraltro escludere gli altri settori.

La dimensione ottimale dell'intervento riguarda bacini di utenza superiori a 50.000 abitanti.

Per favorire sinergie tecnologiche ed economie di scala, Sviluppo Italia promuove l'aggregazione delle PMI di gestione dei SPL che operano nell'ambito degli stessi comprensori territoriali.

Inoltre, l'intervento di Sviluppo Italia nei SPL consente di accelerare i processi:

- di aziendalizzazione dei servizi gestiti attualmente in economia da parte degli Enti locali specialmente nell'area del Mezzogiorno;
- di miglioramento dei risultati economici e qualitativi delle aziende pubbliche in essere, attraverso anche l'attuazione di una adeguata politica di investimento finalizzata alla innovazione e riorganizzazione dei servizi;

- di riequilibrio del divario esistente tra il Centro-Nord ed il Mezzogiorno in termini di dotazione infrastrutturale e di efficienza.

Nell'ottica di colmare tali divari è prevista l'attuazione di rilevanti investimenti la cui copertura finanziaria si basa su risorse sia pubbliche (nazionali e comunitarie) che private. Pertanto, il ruolo di Sviluppo Italia nell'area dei SPL, nella previsione di favorire anche l'utilizzo efficiente di tali risorse, avrà come conseguenza l'effetto di spingere progressivamente il motore dello sviluppo economico locale in termini oltre che di benessere per i cittadini anche di attrattività degli investimenti.

L'opportunità per Sviluppo Italia di intervenire nell'area dei SPL è anche motivata:

- dalle competenze acquisite nella creazione d'impresa, nella conduzione di società di gestione di SPL, nei rapporti consolidati con le organizzazioni e gli operatori di settore;
- da risultati positivi conseguiti dalle società del settore partecipate da Sviluppo Italia e conseguente remunerazione del capitale investito;
- dalla notevole crescita della domanda da parte della P.A. basata anche sulla progressiva esigenza di esternalizzare comunque i servizi al fine di ridurne i costi e migliorarne la qualità;
- dalla possibile conseguente crescita occupazionale;
- dal rapido avvio del progetto a seguito dell'affidamento diretto del servizio;
- dal coinvolgimento, tramite gara, di valide risorse imprenditoriali con competenze specifiche finalizzato sia ad un ulteriore impulso tecnico-gestionale, sia alla privatizzazione della partecipazione della quota di capitale posseduta da Sviluppo Italia;
- dalla consapevolezza che lo sviluppo economico di un territorio è strettamente connesso all'efficiente funzionamento dei SPL.

Modalità d'intervento di Sviluppo Italia

L'intervento di Sviluppo Italia è così articolato:

Pianificazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Valutazione preliminare dell'iniziativa 2. Predisposizione del piano industriale 3. Definizione contenuti: <ul style="list-style-type: none"> • Statuto • Patti parasociali • Contratto di servizio
Avvio della società multiservizi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Delibera Ente locale/Regione 2. Costituzione della società multiservizi partecipata da Ente locale/Regione e Sviluppo Italia 3. Designazione organi sociali 4. Stipula del contratto di servizio fra la società multiservizi e l'Ente locale/Regione
Gestione della società multiservizi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione imprenditoriale tendente a: <ul style="list-style-type: none"> • Efficienza dei servizi • Riduzione dei costi • Valorizzazione delle partecipazioni 2. Promozione dei processi di aggregazione con altre PMI di gestione dei SPL che operano nell'ambito dello stesso comprensorio territoriale
Dismissione della partecipazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cessione, entro 5 anni, delle quote di minoranza detenute da Sviluppo Italia a: <ul style="list-style-type: none"> • Ente locale/Regione (esercizio diritto di prelazione) • Eventuali partner privati individuati con gara pubblica (privatizzazione servizi a rilevanza economica)

Situazione partecipate

Il portafoglio delle partecipazioni di Sviluppo Italia, relativamente a tale linea di attività, è composta da 4 partecipazioni di minoranza, tutte collocate nel sud Italia, di cui 2 in Sicilia, 1 in Calabria ed 1 in Campania. L'impegno totale relativo